



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.064 del 19 aprile 2024

<p>Progetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><i>Progetto per i “lavori di ripristino dell'officiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - II Lotto”</i></p> <p>Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022</p>
<p>Proponente:</p>	<p>Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo</p>

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

CONSIDERATO che:

ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- Con D.M. n. 42 del 26/04/2022, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto di "Lavori di ripristino dell'efficienza del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene", a condizione che fossero ottemperate specifiche prescrizioni.
- Con nota prot. 281748 del 14/03/2023, acquisita con prot. 37840/MiTE del 14/03/2023, successivamente perfezionata con nota prot. 389589 del 6/04/2023, acquisita con prot. 57167/MASE dell'11/04/2023, la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e difesa del suolo della Regione Lazio ha presentato istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del suddetto provvedimento, trasmettendo apposita documentazione.
- Con nota prot. 64621/MASE del 21/04/2023 la Direzione ha dato avvio all'istruttoria tecnica presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, chiedendo inoltre il parere dell'ARPA Lazio, quale soggetto coinvolto per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 4, 6 e 7.
- Con nota prot.n.MASE/174040 del 30/10/2023, acquisita con prot.n. CTVA/12163 in data 30/10/2023 la Divisione V nel trasmettere la nota prot. 1051577 del 25/09/2023 del Proponente di richiesta "informazioni urgenti circa gli esiti del procedimento di verifica di ottemperanza (...)" rappresentava all'ARPA Lazio l'esigenza di una definizione dell'istruttoria tecnica di competenza, facendo presente che allo stato attuale non risultava che ARPA avesse espresso il suo parere (per le condizioni ambientali 4, 6 e 7) anche se informata della procedura e successivamente sollecitata.

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'officiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

- Con nota prot. 1256/CTVA del 31/01/2024 la CTVIA con riferimento alla suddetta nota, comunicava alla Direzione V che, in considerazione del superamento dei termini di legge, la Commissione avrebbe proceduto con le attività di competenza in merito alle prescrizioni n. 1, 2, 3 e 5 per le quali non era previsto il coinvolgimento di nessun soggetto. Comunicava altresì l'intenzione di procedere per le condizioni ambientali n. 4, 6 e 7, in assenza del parere di ARPA Lazio qualora la Divisione V lo confermasse. Si precisava inoltre che:
 - nella verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.4, a differenza di quanto è riportato nella nota di procedibilità prot.n.MASE/153980 del 28/09/2023, acquisita con prot.n.CTVA/10897 in data 28/09/2023, risultano coinvolti anche le "Autorità comunali e provinciali competenti in materia di protezione civile";
 - la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n.7 è prevista "Prima dell'avvio della fase di esercizio".Si chiedeva inoltre conferma per procedere con le attività di competenza:
 - per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.4 anche in assenza del parere degli altri soggetti individuati;
 - per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.7 in quanto riguardante una fase successiva che permetterebbe l'acquisizione del parere ARPA anche successivamente.
- Con nota prot. 36485/MASE del 26/02/2024 la Direzione inoltrava la documentazione in oggetto al Dipartimento Protezione Civile del Comune di Roma, individuato nel provvedimento di VIA quale soggetto coinvolto nella verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 4 e contestualmente si sollecitava ARPA Lazio, di esprimere il proprio parere di competenza per le prescrizioni 4, 6 e 7 entro e non oltre 30 giorni dalla data della comunicazione. La Direzione invitava inoltre la Commissione VIA ad effettuare direttamente le attività di verifica ai sensi dell'art. 28 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 qualora, trascorso inutilmente il suddetto termine, non fossero pervenuti i pareri di ARPA Lazio. Infine, comunicava la necessità di procedere con l'attività istruttoria in merito alle condizioni n. 1, 2, 3 e 5 in quanto non erano previsti coinvolgimenti di altri Enti.

RILEVATO che per il progetto in questione:

- Con il suddetto D.M. n. 42 del 26/04/2022, nel quale veniva espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto di "Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene", veniva altresì fatta richiesta di specifiche prescrizioni, di seguito elencate:

Prescrizione n. 1: *il Proponente dovrà elaborare il progetto dei necessari interventi di consolidamento dei manufatti e delle opere di difesa idraulica nonché di tutte le sistemazioni spondali previste, a monte e a valle dell'opera di sbarramento, con opportuni dettagli e particolari costruttivi. Ente vigilante Mase.*

Prescrizione n. 2: *il Proponente dovrà completare il Piano di utilizzo delle terre, redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/17, mantenendo la gestione dei materiali da scavo, destinati ad essere riutilizzati sul posto, ben distinta da quella degli esuberanti e dei rifiuti, che dovranno essere gestiti in conformità con la normativa di settore (parte IV del D.Lgs. n 152/2006 e s.m.i.), nonché individuando siti idonei al conferimento degli stessi. Ente vigilante Mase.*

Prescrizione n. 3: *il Proponente dovrà predisporre di un piano di gestione del cantiere che prevede tutte le misure atte a limitare il più possibile emissioni di polvere e rumore derivanti dalle operazioni di costruzione quali: applicazioni, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polveri provenienti dalle operazioni di costruzione e dal trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento, previste dall'Allegato V Parte V del D. Lgs. N. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.; limitazioni della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura*

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

degli stessi, piste realizzate in bagnatura delle strade e dei piazzali utilizzati per i percorsi di carico/scarico del materiale qualora non pavimentati in conglomerato cementizio o bituminoso, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria, impiego di automezzi revisionati al fine di consentire il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico, movimentazione degli automezzi organizzato in modo da evitare intralcio alla circolazione ostacoli alla scorrevolezza della viabilità, utilizzo di macchinari a norma possibilmente insonorizzati sottoposti a revisione al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose. Ente vigilante Mase.

Prescrizione n. 4: *il Proponente dovrà predisporre un Piano di sicurezza e di protezione a tutela dell'ambiente idrico del suolo e del sottosuolo, che definisca con precisione gli interventi di prevenzione e le procedure gestione delle emergenze nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, di incidenti e di eventi di piena, sia durante la fase di cantiere sia in condizioni di esercizio. Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi atti ad impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività inquinino le acque e il terreno. Ente vigilante Mase, Ente coinvolto Arpa Lazio e Autorità comunali e provinciali competenti in materia di protezione civile.*

Prescrizione n. 5: *il Proponente dovrà predisporre uno specifico Piano per il monitoraggio ambientale delle concentrazioni di polvere e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti, da attivarsi fin dalle fasi ante operam e in corso d'opera, per poter valutare accuratamente gli effetti sulla salute pubblica e intraprendere eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, efficaci e tempestive. Ente vigilante Mase.*

Prescrizione n. 6: *il Proponente dovrà predisporre di uno specifico Piano per il monitoraggio ambientale delle aree naturali protette denominate Riserva Naturale Regionale Valle dell'Aniene e Riserva Naturale Regionale della Marcigliana, distanti rispettivamente 1,2 km in direzione sud-ovest e 1,5 km in direzione nord-est dall'area di intervento con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico e acustico: il Piano dovrà attivarsi fin dalle fasi ante operam e in corso d'opera, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità dei siti e intraprendere eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, efficaci e tempestive, a tutela delle specie vegetali e animali ivi presenti. Ente vigilante Mase, Ente coinvolto Arpa Lazio.*

Prescrizione n. 7: *il Proponente dovrà predisporre un Piano di ripristino ambientale delle aree temporaneamente interessate dal cantiere. Tale piano, da concordare con ARPA Lazio, privilegerà le tecniche e i materiali più idonei ad individuare sia gli interventi da effettuare al termine della fase di cantierizzazione sia quelli necessari nel caso di dismissione degli impianti e delle opere accessorie. Ente vigilante Mase, Ente coinvolto Arpa Lazio.*

Rilevato inoltre che:

- il Progetto ricade all'interno del Municipio IV "Tiburtina" nel territorio appartenente amministrativamente al territorio di Roma Capitale (RM) e risulta compreso in un'area più vasta delimitata da Via Nomentana a nord, da Via Marco Simone ad est, da Via Tiburtina a Sud e Via di Sant'Alessandro ad Ovest. Si tratta di un'area sita nel quadrante est di Roma, esternamente al Grande Raccordo Anulare nel tratto che va dalla Via Tiburtina allo svincolo Torraccia - Casal Monastero. L'area di esondazione del Fosso di Pratolungo (affluente dell'Aniene), risulta delimitata a nord-est Via di Marco Simone, a sud-est Via di Casal Bianco, a sud-ovest il GRA, a nord-ovest Via di Sant'Alessandro/Via Sordello da Goito. Pur mantenendo un discreto carattere agricolo e rurale, l'area è circondata da un edificato ormai consolidato. Il progetto ha la funzione di regolare il deflusso idrico del fosso, in modo tale da prevenire possibili eventi di inondazione a valle e si compone di una vasca di accumulo in linea che ha il compito di laminare le piene più gravose, trattenendone temporaneamente

parte del volume e prevede le seguenti opere: una diga di terra a sezione trapezoidale, con altezza massima di circa 12 m e lunghezza di circa 400 m; un'opera di regolazione in calcestruzzo, interposta alla diga in terra di cui sopra, in corrispondenza del fosso attuale; un argine in terra a protezione di edifici storici (casale Bonanni) ubicato su un ramo di sinistra dell'invaso, lungo la valle del fosso del Fornaccio nei pressi di Settecamini, circa 11 km a monte dello sbarramento principale.

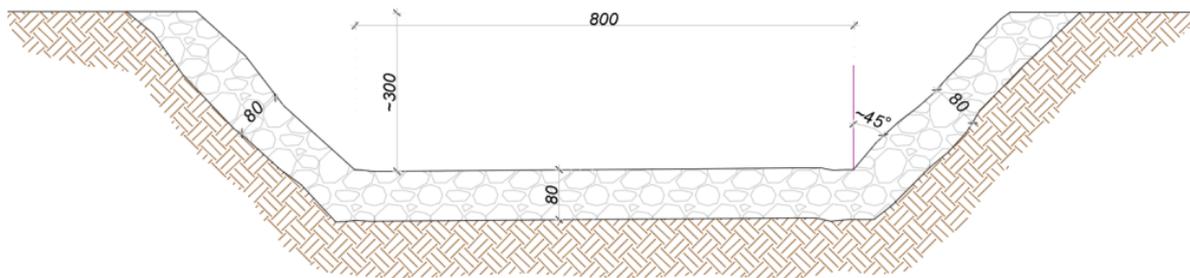
Valutato che:

- il Proponente con nota prot. 281748 del 14/03/2023, acquisita con prot. 37840/MiTE del 14/03/2023, successivamente perfezionata con nota prot. 389589 del 6/04/2023, acquisita con prot. 57167/MASE dell'11/04/2023, presentava istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del suddetto provvedimento, trasmettendo apposita documentazione dalla quale si evince che:

rispetto alla **prescrizione n. 1**

il Proponente dovrà elaborare il progetto dei necessari interventi di consolidamento dei manufatti e delle opere di difesa idraulica nonché di tutte le sistemazioni spondali previste, a monte e a valle dell'opera di sbarramento, con opportuni dettagli e particolari costruttivi),

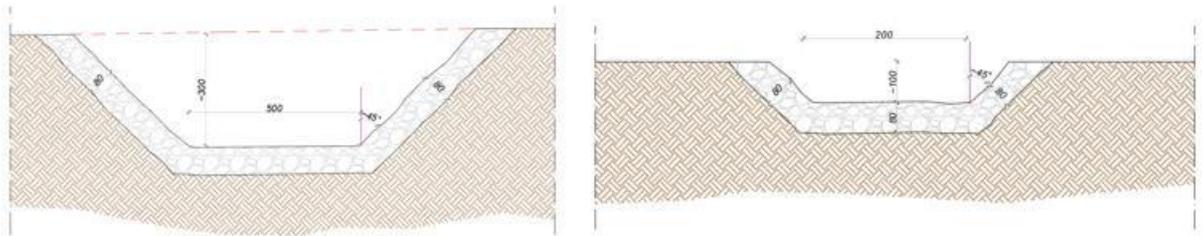
il Proponente presenta planimetria di cantiere e particolari costruttivi (elaborato 1.2 di gennaio 2023) riguardanti l'estensione delle opere di difesa spondale e spiega che "per il fosso Pratolungo viene estesa la regolarizzazione del canale e il rivestimento in massi cementati per circa 500 m a monte fino alla briglia esistente. Quest'ultima, parzialmente crollata, sarà ricostruita con gabbioni opportunamente disposti e soglia costituita da soletta in calcestruzzo da 15 cm. La geometria del fosso sarà di sezione trapezoidale", come da stralcio a seguire:



"I fossi di derivazione saranno analogamente realizzati con massi cementati e sezione trapezoidale (...). La stabilizzazione delle sezioni idrauliche si ritiene fondamentale anche in considerazione di eventuali funzionamenti della cassa di laminazione, con riempimenti e svuotamenti ciclici che potrebbero distrutturare o addirittura obliterare le incisioni sommerse, se lasciate in terra e non rivestite.

A seguire stralci delle geometrie dei fossi di derivazione:

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'ufficiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo



Canale in sinistra

Canale in destra

CONSIDERATO quanto sopra la condizione n. 1 è ottemperata

Rispetto alla **prescrizione n° 2**

il Proponente dovrà completare il Piano di utilizzo delle terre, redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/17, mantenendo la gestione dei materiali da scavo, destinati ad essere riutilizzati sul posto, ben distinta da quella degli esuberi e dei rifiuti, che dovranno essere gestiti in conformità con la normativa di settore (parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), nonché individuando siti idonei al conferimento degli stessi),

vengono calcolate e rappresentate nell'elaborato 1.3 di agosto 2022 "Piano di utilizzo delle terre" le seguenti quantità dei materiali da scavo (segue stralcio riportato a pag. 5 dell'elaborato 1.1. "Relazione sintetica di ottemperanza alle prescrizioni" di gennaio 2023):

Parte di opera	Scavi (mc)	Rinterri (mc)						
		Nucleo	Argine/ rilevati	Dreni e filtri	Scogliera	Materassi e gabbioni	Rinterri	Stabilizz.
Diga in terra	30.938	12.539	68.011	5.695		2.620		388
Manufatto di regolazione	7.455			795		375	3.340	1.968
Strade di accesso	2.294						684	
Deviazione fossi e protez. idraulica	16.945				3.688	1.106	18.314	2.000
TOTALE	57.632	12.539	68.011	6.490	3.688	4.101	22.338	4.356

TOTALE BILANCIO DELLE TERRE		U.M.
TOTALE SCAVI	57.632	mc
TOTALE TERRENO DA SCAVI REIMPIEGATO	39.233	mc
TOTALE QUANTITA' A DISCARICA	18.399	mc
TOTALE DA CAVA PER RILEVATI	68.694	mc
TOTALE DA CAVA PER GABBIONI, MATERASSI, PIETRAMI, DRENI	14.279	mc

Vengono inoltre individuate le tipologie di materiali provenienti dagli scavi all'interno del cantiere: scavi di fondazione della diga in terra e del manufatto di regolazione nelle zone di fondovalle, a granulometria prevalentemente limo-argillosa; scavi di fondazione delle spalle della diga in terra, di natura vulcanica a granulometria limoso-sabbiosa; scavi per la realizzazione delle due strade di accesso, di natura vulcanica a granulometria sabbioso-limosa e scavi per lo spostamento dei sottoservizi e delle deviazioni dei fossi, di varia granulometria, ma prevalentemente limo-argillosa.

Il piano specifica inoltre che "per la realizzazione del corpo diga sarà necessario l'approvvigionamento da cave di prestito mentre per gli esuberi ci si servirà di discariche entrambe localizzate nei dintorni". Nell'elaborato 1.4 "Prescrizione 2: Piano di sicurezza e protezione. Stralcio del PTGP con indicazione delle cave" di agosto 2022, vengono individuate su specifica cartografia, le principali cave in esercizio in

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

prossimità dell'intervento. Nell'elaborato 1.5 "Prescrizione 2: Piano di sicurezza e protezione. Localizzazione di conferimento materiale di risulta" di agosto 2022, vengono individuate su specifica cartografia, i principali siti per il trattamento del materiale di risulta in prossimità dell'intervento.

Nella relazione vengono inoltre riportati i risultati delle analisi delle terre alla ricerca dei principali elementi previsti dal DPR 120/2017 e programmate ulteriori indagini con relative modalità e numero di campionamenti. La relazione sintetica predisposta dal Proponente riporta inoltre che: "Poiché in sede progettuale è prevista una produzione di materiale da scavo minore di 150.000 mc le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo possono comprendere una lista ridotta degli elementi in tabella, per maggior sicurezza è consigliabile eseguire tutti i parametri ivi previsti".

Il Proponente specifica inoltre le macchine utilizzate per i movimenti terra in grado di svolgere le diverse operazioni e che in sintesi riguardano:

- lo scavo e la spinta del terreno per le quali si utilizzano vari tipi escavatori, pale caricatori, apripista ecc.;
- lo scavo in sezione obbligata per la quale si utilizza principalmente escavatori a braccio rovescio;
- lo scavo su superfici rocciose e la scarificazione o rippaggio; per le quali si utilizzano ripper ed accessori montati solitamente su apripista con la funzione di scarificare i terreni rocciosi e martello demolitore per scavi in banco massivo;
- il trasporto con dumper e con camion abilitati al trasporto sulla rete stradale;
- l'assistenza alla produzione che prevede il livellamento e la compattazione: per quali si utilizzano motolivellatrici e compattatori.

Tra le macchine più utilizzate in un cantiere il Proponente segnala inoltre: escavatori idraulici; escavatore idraulico a braccio rovescio; escavatore a braccio frontale; pale caricatori; terne gommate; apripista; ripper; compattatori; macchine da trasporto; autotreno da trasporto terra; dumper su ruote; motobascianti.

CONSIDERATO quanto sopra la condizione n. 2 è ottemperata

Rispetto alla **prescrizione n° 3**

il Proponente dovrà predisporre un piano di gestione del cantiere che prevede tutte le misure atte a limitare il più possibile emissioni di polvere e rumore derivanti dalle operazioni di costruzione quali: applicazioni, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polveri provenienti dalle operazioni di costruzione e dal trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento, previste dall'Allegato V Parte V del D. Lgs. N. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.; limitazioni della velocità dei mezzi di trasporto, idonea copertura degli stessi, piste realizzate in bagnatura delle strade e dei piazzali utilizzati per i percorsi di carico/scarico del materiale qualora non pavimentati in conglomerato cementizio o bituminoso, lavaggio delle ruote degli automezzi provenienti dal cantiere prima del loro inserimento nella viabilità ordinaria, impiego di automezzi revisionati al fine di consentire il più possibile le emissioni rumorose e dei gas di scarico, movimentazione degli automezzi organizzato in modo da evitare intralcio alla circolazione ostacoli alla scorrevolezza della viabilità, utilizzo di macchinari a norma possibilmente insonorizzati sottoposti a revisione al fine di garantire sempre la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose),

nell'elaborato 1.6 "Relazione di gestione del cantiere" di gennaio 2023 e relativa cartografia dell'elaborato 1.7. il Proponente recepisce i suggerimenti dell'ottemperanza specificando i seguenti accorgimenti per il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva, si prevede il noleggio di automezzo per spruzzo acqua;
- stabilizzazione a calce delle piste di cantiere;

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali mediante irrigatori a getto;
- bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi mediante utilizzo di pompe e irrigatori;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita con installazione di lavaroute modulare tipo "Clean" (privo di prodotti chimici, autopulente, sistema modulare, pronto all'utilizzo);
- installazione di barriere antirumore/antipolvere/visive a telo flessibile con pannelli.

In riferimento ai tratti di viabilità di cantiere, il Proponente individua le seguenti azioni:

- piste stabilizzate a calce;
- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti (max 20 km/h);
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere per minimizzare le emissioni di gas e particolato, il Proponente prevede:

- l'utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti (con utilizzo di ADBLUE o macchine ibride) con sistemi di abbattimento del particolato, frequente manutenzione dei mezzi e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
- uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente (no gruppi elettrogeni).

Nella relazione il Proponente elenca anche i principali mezzi utilizzati con specifiche tecniche. Per quanto concerne i combustibili vengono elencate le principali accortezze consistenti nell'utilizzo di benzine senza benzene, di metano e G.P.L. (gas propano liquido), benzine all'etanolo. Per i mezzi utilizzati in cantiere che utilizzino DIESEL viene predisposto l'utilizzo di BIODISEL (si prevedono controlli su carico e scarico della cisterna di cantiere). Il Proponente, nella suddetta relazione, specifica inoltre che tutti i lavoratori, sia delle imprese affidatarie che delle Ditte in subappalto, saranno formati sui contenuti del Piano di gestione del cantiere, dal responsabile di cantiere in occasione della Riunione di Coordinamento per l'inizio delle attività. Nella cartografia allegata oltre alle informazioni relative alle lavorazioni di cantiere già elencate, vengono individuati i principali percorsi utilizzati dai mezzi di cantiere e le relative soluzioni per interferire in meno possibile con la viabilità ordinaria.

CONSIDERATO quanto sopra la condizione n. 3 è ottemperata

Rispetto alla prescrizione n. 4,

"il Proponente dovrà predisporre un Piano di sicurezza e di protezione a tutela dell'ambiente idrico del suolo e del sottosuolo, che definisca con precisione gli interventi di prevenzione e le procedure gestione delle emergenze nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, di incidenti e di eventi di piena, sia durante la fase di cantiere sia in condizioni di esercizio. Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi atti ad impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività inquinino le acque e il terreno",

nell'elaborato 1.8 del gennaio 2022, dopo un inquadramento dal punto di vista normativo della componente ambiente idrica superficiale e di quella idrica sotterranea oltre che a cenni sul monitoraggio di acque e suolo (meglio specificati nelle risposte alle prescrizioni n° 5 e n° 6), sono riportate le accortezze da attuarsi durante le lavorazioni per evitare situazioni di inquinamento. A corredo della relazione, il Proponente ha presentato anche l'elaborato 1.9 consistente in una cartografia con l'individuazione delle destinazioni puntuali delle aree di cantiere e di intervento con indicazione dei punti di monitoraggio, del posizionamento dei sistemi di tutela e protezione ambientale (barriere antirumore, kit antisversamento oli e idrocarburi, ecc), aree lavaggio mezzi, parcheggi, ecc.

Nel piano si specifica che le attività concernenti la manipolazione di oli e/o sostanze inquinanti verranno eseguite su aree impermeabilizzate opportunamente allestite e nel caso di sversamento accidentale si procederà a rimuovere il terreno inquinato e smaltirlo in conformità alle norme vigenti. Inoltre nella

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

relazione il Proponente specifica che "il materiale proveniente dagli scavi in alveo e per la costruzione del rilevato sarà in gran parte recuperato, previa opportune analisi ed eventuale trattamento in situ, per la realizzazione del corpo del rilevato arginale principale, come rivestimento del paramento di monte del rilevato suddetto e per il rivestimento della scarpata di monte dell'argine a protezione del bene singolo identitario dell'architettura rurale individuato nella Relazione paesaggistica". I mezzi per il trasporto dei materiali saranno dotati di Kit di pronto intervento per oli, idrocarburi e derivati (con capacità assorbente 20 litri) conformi alle normative europee. Nel cantiere, nei punti maggiormente interessati dalla presenza di macchine operatrici, saranno invece predisposti Kit di pronto intervento per oli, idrocarburi e derivati (anche in presenza di acqua) confezionati in bidoni in plastica carrellati con capacità assorbente 120 litri. A corredo dei Kit sono inoltre previsti appositi Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) per effettuare l'intervento in massima sicurezza e schede tecniche di sicurezza per capire quali siano i rischi associati al liquido sversato (in caso di dubbio si indossa il livello massimo di D.P.I. per avere la massima protezione). Nella relazione si specificano i sistemi di contenimento per circoscrivere l'area contaminata con manicotti assorbenti e/o dighe di sbarramento per convogliare lo spandimento in zone di agevole raccolta e i diversi sistemi di immediata bonifica.

In merito alla prescrizione n° 4 per il quale è stato chiesto di esprimere parere al Dipartimento Protezione Civile del Comune di Roma, mediante comunicazione del 19/03/2024 prot. CTVIA n° 3725 Registro Ufficiale l'Ente comunica che: "Si premette che la Protezione Civile, in tutte le sue articolazioni e Strutture Operative, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 5 del D.Lgs. n. 1/2018, svolge attività volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento, ed in particolare sono contemplate tra le attività di prevenzione strutturale di protezione civile quelle concernenti (...). Inoltre, l'art. 22 del medesimo Decreto, dettaglia quali siano le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile. Pertanto, ai sensi dell'articolo del predetto Codice di Protezione Civile, si ritiene che non ricada tra le competenze attribuite a questa Struttura Capitolina quella di dover esprimere pareri relativi al procedimento di verifica di ottemperanza alla citata condizione ambientale n. 4 nel provvedimento VIA di cui al D.M. n. 42 del 26/04/2022, così come ai sensi del D.Lgs. 152/2006 non si appalesano chiari dettami per i quali lo scrivente possa essere ritenuto "soggetto coinvolto", se non nel dover esprimere alcune raccomandazioni "volte al complessivo miglioramento della gestione delle emergenze e, più in generale, alla riduzione dei rischi" (cfr. art. 22, comma 1 del D.Lgs. 1/2018), piuttosto che dover valutare l'idoneità/dimensionamento delle varie soluzioni descritte nell'elaborato 1.8 per contenere l'impatto sulle matrici ambientali (kit emergenza antisversamento in dotazione agli automezzi, kit antiversamento carrellati in dotazione al cantiere, kit mini barriere di contenimento in acqua, etc.)".

Il Dipartimento di Protezione Civile aggiunge inoltre che: "... nella consapevolezza che il Fosso di Pratolungo sottende - in ambito urbano, specie dentro il GRA - ampie zone a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4), così come delimitate nel PGRAAC (cfr. Tav. R_mappe_rischio_dlg49_IICICLO_rev01_ITN010_tav_87 R), si ritiene doveroso far presente a codesto Ministero che, in diverse recenti epoche (nel 2008, nel 2012, etc.), il corso d'acqua in argomento ha prodotto sul territorio Capitolino esondazioni ingenti in aree densamente edificate (sia produttive, che residenziali), mentre negli anni più recenti, ciclicamente, ha raggiunto livelli idrometrici prossimi a quelli di esondazione, in particolare su via Anticoli Corrado, nei pressi di via Tiburtina e nella zona di via Tivoli. Pertanto, la Protezione Civile Capitolina, con finalità di prevenzione non strutturale del rischio idraulico, ha già adottato uno specifico piano di emergenza, il cui ultimo aggiornamento è stato recentemente approvato con Deliberazione Giunta Capitolina n. 30/2024. Il suddetto piano non ha interferenze con la realizzazione dello "sbarramento di Pratolungo". Inoltre Roma Capitale, con le proprie Strutture Operative, provvede ciclicamente ad intervenire, su vari tratti di alveo all'interno del GRA, per la rimozione di ostacoli al deflusso quali vegetazione, tronchi e detriti vari. Tali lavorazioni di pronto intervento talvolta ricorrono anche con cadenza infra-annuale. In relazione alla predetta pericolosità idraulica, si produce in allegato un diagramma dei livelli idrometrici (abbastanza elevati), più volte raggiunti nel corso dell'anno 2023, con avvicinamento alla soglia di Allarme e, talvolta, al superamento della medesima (vedi evento del 14 giugno 2023).

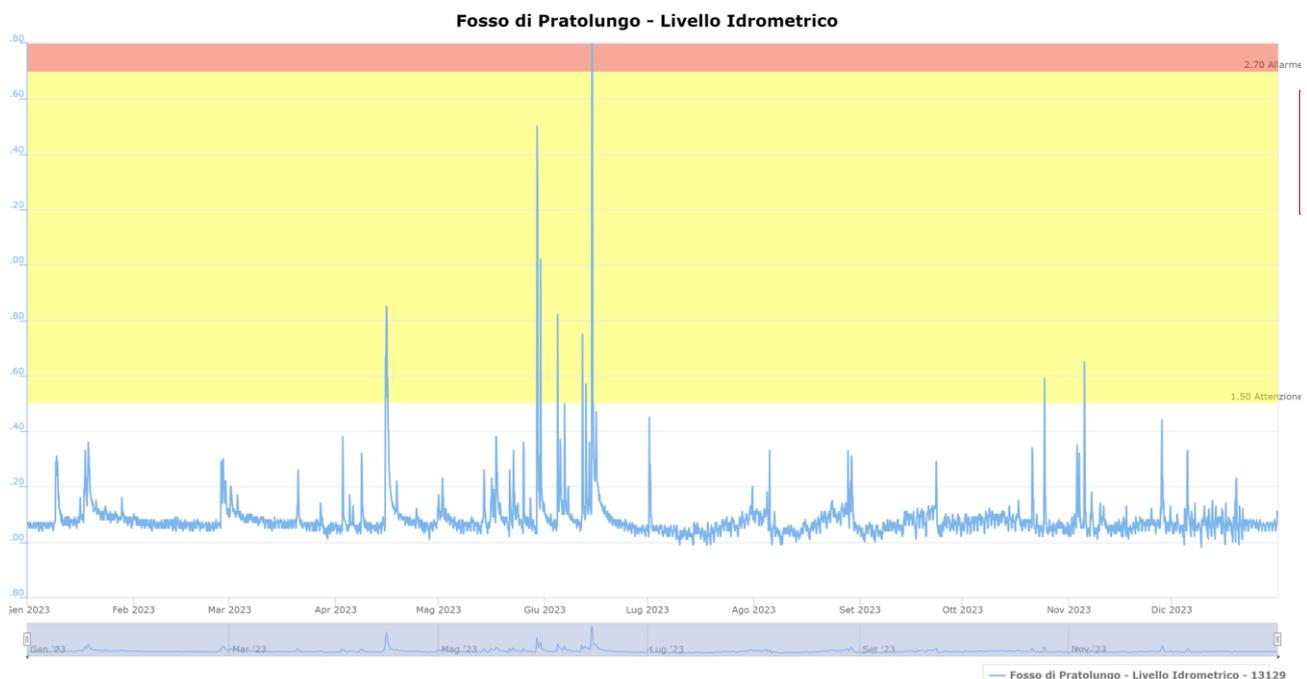
ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

Tutto ciò al fine di significare la indifferibile urgenza della realizzazione della predetta vasca di accumulo e laminazione, quale opera di mitigazione strutturale del rischio idraulico, che peraltro consentirebbe di avviare la procedura di declassamento delle varie aree a rischio R3 ed R4.

In ultimo, si chiede cortesemente di poter essere periodicamente aggiornati sulle tempistiche di realizzazione dell'opera da parte dell'Ente Attuatore (Regione Lazio), al fine di aggiornare la propria pianificazione di Emergenza sulle aree di potenziale esondazione."

CONSIDERATO quanto sopra la condizione n. 4 è ottemperata

A seguire diagramma idrometrico fornito in allegato alla comunicazione del Dipartimento Protezione Civile del Comune di Roma:



In relazione alle **Prescrizioni n. 5 e 6**

5- il Proponente dovrà predisporre uno specifico Piano per il monitoraggio ambientale delle concentrazioni di polvere e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti, da attivarsi fin dalle fasi ante operam e in corso d'opera, per poter valutare accuratamente gli effetti sulla salute pubblica e intraprendere eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, efficaci e tempestive;

6 - il Proponente dovrà predisporre di uno specifico Piano per il monitoraggio ambientale delle aree naturali protette denominate Riserva Naturale Regionale Valle dell'Aniene e Riserva Naturale Regionale della Marcigliana, distanti rispettivamente 1,2 km in direzione sud-ovest e 1,5 km in direzione nord-est dall'area di intervento con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico e acustico: il Piano dovrà attivarsi fin dalle fasi ante operam e in corso d'opera, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità dei siti e intraprendere eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, efficaci e tempestive, a tutela delle specie vegetali e animali ivi presenti).

il Proponente presenta il Piano di Monitoraggio Ambientale nell'elaborato 1.10 del gennaio 2022. Nella relazione viene specificato che per quanto riguarda la valutazione della qualità dell'aria nello scenario ante

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'officiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

operam si ritiene sufficiente, per il territorio interessato, l'informazione esistente desunta dai monitoraggi istituzionali di ARPA Lazio pubblicati annualmente nel rapporto di valutazione della qualità dell'aria nel Comune di Roma, ai quali si aggiungono dati specifici per la zona industriale in riferimento alla Zona Industriale Tiburtina, in Roma (incrocio con Via di S. Alessandro). Inoltre per l'area di costruzione dell'invaso si prevede un monitoraggio *ante operam* tramite l'installazione di una centralina fissa per il rilevamento della qualità dell'aria, si tratta di un campionamento in continuo della durata di tre mesi al fine di ottenere un "bianco di riferimento" al quale confrontare le successive misurazioni. Segue stralcio cartografico con indicazione del posizionamento della suddetta centralina:

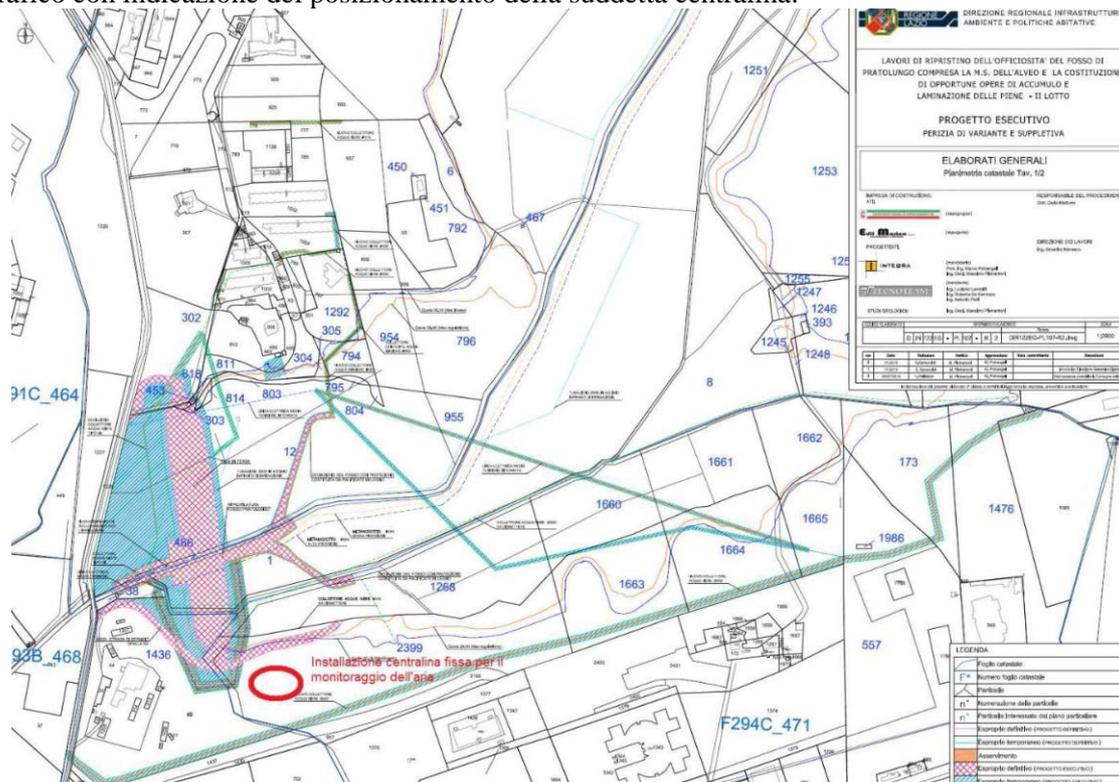


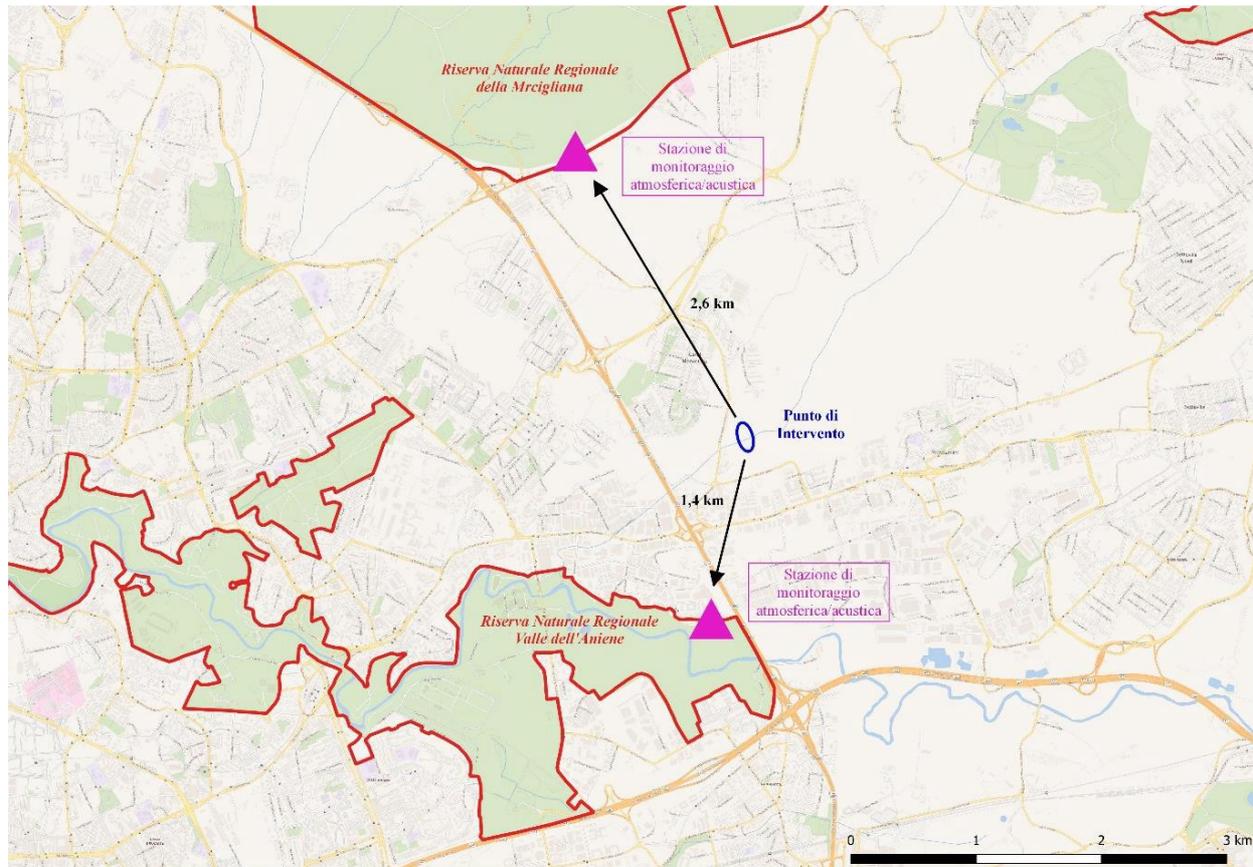
Figura 1: ubicazione centralina fissa per il rilevamento della qualità dell'aria in cantiere

Il Proponente intende inoltre creare un sito dedicato (www.monitoraggio.pratolungo.it) con accesso libero, connesso al sistema di centralina per i monitoraggi in corso e futuri (fino al termine dei lavori).

Rispetto al monitoraggio ambientale a tutela delle riserve naturali regionali Valle dell'Aniene e della Marcigliana, si è reputato, considerate anche le distanze dal cantiere, quale elemento di possibile impatto, l'inquinamento atmosferico e si precisa che il monitoraggio sarà svolto attraverso due centraline posizionate al limite delle stesse e a minor distanza dal cantiere. Il loro funzionamento andrà coordinato con la centralina posta nel cantiere per discriminare i dati provenienti da eventuali fonti inquinanti poste a minor distanza dalle aree protette, come le strade a scorrimento veloce (Via Nomentana, Via Tiburtina) e/o le vicine zone industriali, i quartieri residenziali, ecc.

Nello stralcio cartografico a seguire si evidenzia l'ubicazione delle aree protette rispetto al cantiere e punto di posizionamento delle centraline.

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'ufficiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo



Durante la costruzione e in fase di esercizio saranno monitorati Polveri, NOX e NO2 e SO2. Viene inoltre previsto il monitoraggio dei parametri meteorologici principali (precipitazioni, temperatura, vento, umidità, ecc) nel cantiere della vasca di laminazione, la misurazione avverrà in continuo mediante l'installazione di una centralina fissa oppure tramite l'acquisizione delle stesse informazioni (in termini di frequenza e qualità del dato) da postazioni di monitoraggio dei dati meteorologici poste a non più di 1,2 km di distanza. Al fine di mantenere bassi i parametri inquinanti, come già descritto per le prescrizioni n° 3 e n° 4, verranno messi in atto sistemi di mitigazione per il controllo della produzione di polveri (ad esempio bagnatura periodica delle superfici di cantiere, stabilizzazione chimica delle piste di cantiere, lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici, adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti, ecc). Le azioni da intraprendere per minimizzare i problemi relativi alle emissioni di gas e particolato, riguardano invece l'utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti (che utilizzino ADBLUE- o che siano Ibridi), per i mezzi utilizzati in cantiere che utilizzino diesel andrà predisposto utilizzo di biodiesel (verranno controllati carico e scarico della cisterna di cantiere) e impiego privilegiato, ove possibile di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici.

Anche per le emissioni di rumore sono previsti accorgimenti per limitarne l'emissione, tra cui protezioni collettive di schermatura supplementare alla sorgente disturbante (insonorizzazione) che modifichino sostanzialmente il livello di emissione di rumore nell'ambiente circostante. Prima di eseguire qualsiasi intervento verranno fatte verifiche sulla manutenzione al fine di identificare eventuali malfunzionamenti dei vari gruppi motore, verifica degli sportelli di ispezione degli organi in movimento affinché rimangano chiusi e bloccati, manutenzione degli impianti e degli utensili (ingrassaggio, affilatura, sostituzione parti inefficienti ecc.). Tra le misure che il Proponente intende metter in atto vi sono interventi sull'organizzazione del lavoro affinché vengano distribuite al meglio le distanze dalla sorgente e i recettori (fissi e/o mobili, come gli operatori di cantiere), vengano limitate le sovrapposizioni di attività o macchinari e vi sia un adeguato confinamento delle lavorazioni.

Nel piano vengono considerate anche le mitigazioni per la riduzione delle vibrazioni durante il periodo di cantierizzazione, affinché le vibrazioni prodotte in tale fase disturbino il meno possibile gli elementi sensibili

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'ufficiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

circostanti (edifici vari, abitazioni, ecc.), tra le quali: attenzioni specifiche nell'organizzazione spaziale e temporale del cantiere, azioni attive finalizzate alla riduzione delle vibrazioni agendo direttamente sulle sorgenti (ottimizzazione del comportamento dinamico, diminuendo le masse squilibrate o la debolezza delle strutture che causino vibrazioni all'interno dell'impianto stesso, ecc).

CONSIDERATO quanto sopra le condizioni 5 e 6 sono ottemperate (la seconda anche in ragione del parere del Comune di Roma)

In riferimento alla prescrizione n. 7 (il Proponente dovrà predisporre un Piano di ripristino ambientale delle aree temporaneamente interessate dal cantiere. Tale piano, da concordare con ARPA Lazio, privilegerà le tecniche e i materiali più idonei ad individuare sia gli interventi da effettuare al termine della fase di cantierizzazione sia quelli necessari nel caso di dismissione degli impianti e delle opere accessorie),

il Proponente ha predisposto un elaborato dal titolo "prescrizione 7 – Piano di ripristino ambientale" doc 1.11 del gennaio 2023 correlato da planimetria progettuale (doc. 1.12), dove sulla base dell'analisi degli effetti delle trasformazioni proposte dall'intervento in esame, dal punto di vista paesaggistico e ambientale, si individuano i necessari ripristini. L'analisi dell'intervisibilità paesaggistica (affrontata negli elaborati riguardanti la componente del paesaggio) evidenzia come la percezione della trasformazione del paesaggio naturale attuale non venga "stravolta e/o declassata dall'intervento in programma". Il Piano di ripristino ambientale presentato, riguarda le opere di smantellamento delle aree impegnate provvisoriamente dall'Impresa esecutrice per la realizzazione delle singole lavorazioni, quindi:

- rimozione degli impianti di deposito materiali, impianti di betonaggio, punti di consegna dei vari servizi;
- analisi chimiche per il sottosuolo delle suddette aree al fine di verificarne l'effettiva conservazione;
- ripristino delle aree mediante materiali idonei e delle stesse caratteristiche di quello presente in natura (es. terreno coltivo);
- rimozione di tutti gli impianti a servizio del cantiere, comprese le alimentazioni elettriche ed idriche, il campo di cantierizzazione, recinzioni, segnaletica adottata in corso d'opera ed ogni opera realizzata provvisoriamente ai fini delle fasi di cantiere.

Il Proponente specifica inoltre che, in ottemperanza alle prescrizioni del Dip. Tutela Ambientale di Roma Capitale, il cui parere rileva l'interferenza dell'intervento con due filari segnalati nelle tavole di Rete Ecologica del P.R.G., e la potenziale perdita di esemplari arborei, si è ritenuto di realizzare piantumazioni nella fascia di terreno occupata dall'area di cantiere principale, compresa fra via S. Alessandro, il fosso Pratolungo e l'opera in progetto, come suggerito dallo stesso ente, utilizzando specie prescelte tra quelle tipiche della campagna romana. Il Proponente sottolinea inoltre che "con tale lavorazione è anche possibile conseguire il rilevante obiettivo di minimizzare l'impatto percettivo indotto dallo sbarramento sui punti di vista maggiormente significativi, come l'importante arteria stradale di Via S. Alessandro, mediante "alberature schermanti".

Il Piano prevede poi interventi di inerbimento e piantumazioni di specie autoctone (sulla base di specifiche analisi floristiche) finalizzate a schermare sia il manufatto, che la sistemazione dell'alveo del fosso, oltre alla bonifica e all'inerbimento delle piste.

La condizione prevede la condivisione da parte di Arpa Lazio, che allo stato manca, con conseguente parziale ottemperanza della condizione stessa.

A seguire stralcio del progetto di ripristino:

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'officiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo



la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 contenute nel D.M. n. 42 del 26/04/2022, nel quale veniva espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto di "Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene", a condizione che fossero ottemperate specifiche prescrizioni;
 - le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 5 sono ottemperate;
 - le condizioni ambientali nn. 4, 6 sono ottemperate (anche in assenza del parere dell'Ente coinvolto ARPA Lazio in ragione dell'art. 28 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e in considerazione delle raccomandazioni del Dipartimento Protezione Civile del Comune di Roma);
 - la condizione ambientale n° 7 è parzialmente ottemperata, (la piena ottemperanza sarà definita quando sarà pervenuto il parere favorevole di ARPA Lazio "Prima dell'avvio della fase di esercizio").

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla



PAOLA BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
24.04.2024 09:02:31
GMT+01:00

ID_VIP 9593 Verifica di ottemperanza - Progetto per i "Lavori di ripristino dell'efficienza del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene - Il Lotto". Verifica delle ottemperanze alle prescrizioni n. 1-2-3-4-5-6-7 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3247 del 31.01.2020 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 42 del 26.04.2022. Proponente: SMAN Regione LAZIO - Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo